

ELENCO FILZA 28

1. Supplica di Angelo Guastella, marito di Maddalena La Restia, per essere ammesso alla consecuzione del legato di maritaggio fondato dal fu Vincenzo La Restia; contiene il testamento del nobile Vincenzo La Restia del fu Paolo stilato in data 20 luglio 1577 in notaio Giacomo Di Giacomo con cui nomina suo erede universale il figlio nobile don Girolamo nato da Andreanella sua moglie, che viene nominata tutrice unitamente a Vincenzo Capodicasa, nomina eredi particolari le figlie Margheritella e Anna La Restia in onze 300 ciascuna, stabilisce che in caso in cui non dovessero rimanere eredi superstiti, la eredità debba essere devoluta in favore dei procuratori della chiesa di San Giovanni per la fondazione di un legato di maritaggio di onze 25, lega al ss. Sacramento in San Giovanni tarì 15 per luminaria, onze 2 al convento dei padri cappuccini, salme tre di frumento al Monte di Pietà per distribuirli tra i poveri del paese;
2. Lettera del vescovo di Siracusa sull'elezione dei procuratori della messa dell'alba in San Giovanni;
3. Editto per la conferma della nomina del sac. don Vincenzo La Rocca a cappellano della cappellania fondata dal fu don Antonino Giampiccolo, contendente con il sac. don Antonino Pluchinotta di Scicli altro pretendente;
4. Protesta dei revv. Sac. s.t.dott. don Ambrogio Occhipinti e sac. don Giuseppe Battaglia nominati procuratori della messa dell'alba con l'ultimo scrutinio in relazione alle contestazioni mosse da alcuni sacerdoti sulle modalità delle operazioni di scrutinio;
5. Ordine del vescovo per stabilire le modalità con cui ogni sacerdote che celebra messa dentro la chiesa di San Giovanni debba versare e non trattenere come sino ad oggi fatto, la terza parte degli introiti di messa direttamente a mani del tesoriere della chiesa affinché questi li eroghi nei lavori di ristrutturazione del campanile della chiesa suddetta;
6. Lettera del vescovo per la sostituzione del novello procuratore della chiesa di San Giovanni dal sac. don Bonaventura Criscione nel sac. don Ignazio Garofalo;
7. Supplica di Pasquanna moglie di Filippo Basili, per essere ammessa alla consecuzione del legato di maritaggio fondato dal fu Vincenzo La Restia;
8. Risposta del sac. don Matteo Nifosì nell'ingiunzione fatta dal preposto don Carmelo Arezzo;
9. Decreto del vescovo dato in corso di visita a Ragusa, per invitare tutti i sacerdoti che in occasione della morte di qualche fedele ricevano dallo stesso, o dai di lui parenti, cose o oggetti in oro per la celebrazione di messe, a dichiarare immantinente al vicario tale consegna;
10. Immissione in possesso su istanza di don Giovanni Teresio Ventura di Chiaramonte e di donna Carmela Salonia di Noto, quali eredi del fu barone don Giacinto Leggio, contro il sac. don Raimondo Leggio di tutte le terre chiamate Fossa di Mortilla in c.da Monachella seu Borrometi e Buttinello, delle tre chiuse chiamate di don Antonio in c.da Buttinello, di una chiusa in c.da Tesauro;
11. Ordine del vicario foraneo al sac. don Vincenzo Nifosì e al suo fideiussore personale sac. don Croce Tumino, scaduto il termine previsto, a pagare la somma di onze 27;
12. Dichiarazioni e testimoni di libertà per il matrimonio di don Costantino Cultraro di mastro Carmelo Cultraro e Marcella Di Natale, di Ragusa, con Anna Maria Mormina di Scicli figlia di don Matteo e Rosa Aparo; lo sposo dichiara di essere vedovo di Giovanna Rimmaudo e di essere vissuto sempre a Ragusa nonostante spesso si sia portato in paesi forestieri per esercitare il mestiere di scultore;
13. Immissione nel possesso della cappellania fondata dal fu don Antonino Giampiccolo in favore del sac. don Vincenzo La Rocca, la cui nomina è stata confermata con sentenza della gran corte vescovile;
14. Atto di protesta presentato da don Giorgio Giampiccolo quale erede del rev. Cantore e Parroco di San Giorgio don Felice Giampiccolo contro l'ordine del vescovo di pagare al sac.

- don Luca Giangreco delegato della mensa vescovile la somma di onze 25 quale diritto di quarta spettante sopra i lasciti del suddetto parroco per celebrazione di messe;
15. Editto vescovile a stampa sull'istituzione del seminario di studi vescovile e sull'inizio degli studi nel 1766;
 16. Lettera del vescovo al vicario foraneo in ordine alla protesta presentata da don Giorgio Giampiccolo che con inutili cavilli vorrebbe paralizzare la richiesta di pagamento della tassa spettante alla mensa vescovile per la fondazione di cappellania fatta dal fu don Felice Giampiccolo;
 17. Lettere della gran corte della regia Monarchia per richiamare a se tutte le carte del procedimento vertente tra suor Maria e consorti Nicita contro il sac. don Mario Battaglia che ha promosso appello avverso la sentenza resa dalla gran corte vescovile di Siracusa per la causa del diritto di riscatto di quelle chiuse vendute dal fu don Giacinto Nicita;
 18. Lettere della gran corte vescovile di Siracusa per richiamare a se tutte le carte del procedimento promosso dai procuratori della messa dell'alba contro il sac. don Giuseppe Dierna cappellano delle cappellanie fondate dai defunti Filippo, Giacomo e Martino Piluso Leggio, in ordine al mancato pagamento del canone in frumento dovuto alla corte frumentaria;
 19. Capitolo probatorio e biglietti di buona corrispondenza del vicario foraneo su istanza del rev. Sac. don Valentino Cabibbo quale parroco di San Giovanni sulle preminenze esercitate nella suddetta qualità all'interno della chiesa di San Michele Arcangelo fondata di recente e inaugurata nel corso della festa di San Michele dell'anno 1763, contro il sac. don Bonaventura Criscione che pretende lo jus patronatus su detta chiesa;
 20. Ordine del vescovo di Siracusa ai padroni e possessori di chiese poste fuori dal territorio cittadino a dichiarare le messe e le fondazioni di cappellanie che si celebrano al loro interno; l'ordine è diretto all'ill. duca don Francesco Arezzo quale possessore delle terre e chiese poste una in c.da Cento Pozzi e l'altra nella torre di Mazzarelli, al rev. Arc. Don Gaetano Di Stefano per la chiesa in c.da Cutalia, al sig. don Vincenzo Arezzi come possessore della chiesa in c.da Carnesala, alla baronessa donna Carmela Giampiccolo e Rizzone come possessore della chiesa in c.da Musebbi, al sig. don Emanuele Paternò come tutore di figli del fu don Orazio Paternò possessore della chiesa in c.da Piancatella, al rev. Abate don Giambattista Donzella come possessore della chiesa nel feudo del Piombo, al marchese Schinina di Sant'Elia come possessore della chiesa nel feudo della Salinella;
 21. Lettere citatoriali ad istanza di Rosa Manticello contro i procuratori della chiesa del purgatorio;
 22. Editto per il revelo dei mosti delle persone ecclesiastiche dell'anno 1766;
 23. Editto del vicario su richiesta di Leonardo Licitra per citare coloro che sono a conoscenza della lista testamentaria fatta in punto di morte da suo zio sac. don Giuseppe Licitra;
 24. Decisione della Corte Metropolitana di Monreale sulla lite promossa da donna Carmela Rizzone e Giampiccolo contro il sac. don Vincenzo La Rocca in ordine alla nomina di quest'ultimo a cappellano della cappellania fondata dal fu sac. don Antonino Giampiccolo nel 1736;
 25. Sequestro ad istanza di don Giovanni Ventura di Chiaramonte e di donna Carmela Salonia dei frutti percepiti dal sac. don Raimondo Leggio dalla cappellania fondata dal defunto barone don Giacinto;
 26. Bandi per l'affitto delle quattro chiuse di terra con case, baglio e cisterna chiamate le chiuse della Paolina Vecchia, poste in c.da Serramezzana, lasciate alla cappellania dentro la chiesa di San Giovanni fondata dalle furono donna Giovanna e donna Geltrude Bellio Caprera;
 27. Atto di protesta di don Pietro Spadola contro il sac. don Lorenzo Pennavaria quale cappellano della cappellania fondata dalle defunte donna Giovanna e Suor Geltrude Bellio accusato di aver spossessato il detto Spadola dal mulino in c.da Cava e dalle tre chiuse in

- c.da Paolina Vecchia, male interpretando l'atto di fondazione secondo cui la cappellania doveva iniziare a partire dalla morte dello stesso Spadola;
28. Supplica del can. Don Matteo Nifosì ingiustamente proseguito dal preposto don Carmelo Arezzo per un debito di onze 27;
 29. Decreto del vescovo di Siracusa al vicario foraneo affinché, per alleviare le difficoltà dei molti campagnoli che a causa dei lavori di campagna non riescono ad andare in città per partecipare alla messa domenicale, nomini un delegato che verifichi le condizioni di tutte le chiese poste extra città, trasmettendo una relazione con l'indicazione di quelle "indecenti";
 30. Lettera del vescovo al vicario in ordine alla lite sulla celebrazione di non meglio precisate cappellanie dentro la chiesa di San Giovanni;
 31. Lettere ad istanza del can. Don Matteo Nifosì per citare alcuni testimoni nella causa promossa dal preposto don Carmelo Arezzo, dirette a dimostrare di aver pagato il debito contratto a mani dei di lui fratelli don Antonino e don Vincenzo Arezzo veri creditori;
 32. Lettera del vescovo al vicario in ordine alle modalità di celebrazione delle messe per le anime dei defunti;
 33. Incartamento per consentire al sac. don Giambattista Cosentini di erigere un oratorio privato nelle case di sua proprietà; i testimoni dichiarano che il sac. Cosentini da tre anni soffre di gravi infermità corporali per le quali gli è stato proibito di uscire di casa, che il tenimento di case in cui vive è situato nel quartiere delli Celluzzi ed è ben ornato e costruito;
 34. Ordine del vicario su istanza di mastro Pietro Bellio alle sorelle Teresa di Santo Spirito e Teresa di Santa Lucia sorelle Chiavola per eleggere un loro capo mastro di maramma di fiducia al fine di stimare la casa dal medesimo Bellio costruita, in adempimento dell'obbligazione contrattuale, nella contrada Gisira sul terreno delle dette sorelle Chiavola detenuto in enfiteusi dal barone Nicolaci di Noto;
 35. Supplica di mastro Pietro Bellio contro le sorelle Teresa di Santo Spirito e Teresa di Santa Lucia sorelle Chiavola, che non hanno inteso pagare il lavoro di costruzione di una casa in c.da Gisira terminato ormai da due anni;
 36. Supplica delle sorelle Teresa di Santo Spirito e Teresa di Santa Lucia sorelle Chiavola per dimostrare che la commissione di costruire una casa nella c.da Gisira è stata data a mastro Pietro Bellio dal loro fratello don Giambattista Chiavola, nel quale affare le stesse non hanno voce alcuna;
 37. Rivelò del mosto delle persone ecclesiastiche dell'anno 1766;
 38. Testimoni ad istanza del sac. don Basilio Battaglia per la causa della restituzione dei beni dotali apportati da suo fratello mastro Vincenzo Battaglia, defunto, al matrimonio contratto con Anna Maria Calvino di Vittoria;
 39. Nota del vescovo al vicario foraneo sui diritti e tasse che si esigono per le pratiche pendenti in corte vicariale;
 40. Lettere monitoriali ad istanza di don Gioacchino Guastella di Comiso per dimostrare la simulazione del riscatto delle terre vendute dal sig. don Blandano Arezzi in favore di Filippo Gurrieri Lo Canciuto, per frodare il diritto dell'istante ad esercitare il riscatto quale vicino di dette terre;
 41. Dichiarazione di riscatto del sac. don Giambattista Floridia della vendita di una vigna in territorio di Noto e c.da Cuscia venduta a Carmelo Chiaramonte;
 42. Protesta del sac. don Vincenzo La Rocca Ruta, cappellano della cappellania del fu don Antonino Giampiccolo, sui ritardi mostrati dal provicario nell'eseguire l'ordine della corte vescovile di consegnargli una chiave della cassa dove sono conservati gli abiti e gli arnesi della cappellania, conservata dentro la sacristia di San Giorgio, e trovata a causa di tale ritardo aperta e del tutto vuota dei suddetti suppellettili, con ordine del vescovo di reintegrazione nel possesso degli stessi;
 43. Lettere della corte metropolitana di Monreale per richiamare tutte le carte del processo vertente tra il sac. don Vincenzo La Rocca e gli eredi del barone don Mario Giampiccolo in

- ordine alla cappellania fondata dal defunto sac. don Antonino Giampiccolo, a seguito dell'appello promosso da questi ultimi;
44. Ordine dell'erario su istanza di don Carmelo Iozia al sac. don Raimondo Leggio a pagare le onze 8 consegnate a don Giacomo Castilletti procuratore di don Corrado Salonia per la quarta parte delle terre in c.da Tresaurello detenute in affitto dallo Iozia;
 45. Richiesta di mastro Pietro Bellio al vicario per la nomina di un capo mastro che stimi la casa fabbricata dal medesimo alle sorelle Teresa e Teresa Chiavola;
 46. Supplica dei revv. Sac. don Rosano Cascone e don Bonaventura Criscione procuratori dell'opera del SS. Sacramento del Viatico, chiamata opera delle Aste, contro i procuratori della chiesa di Santa Maria delle Scale, certamente sollecitati dal notaio don Bartolomeo Dierna, per il preteso credito di onze 40 per un censo bollare non pagato da oltre quaranta anni fondato dal fu don Antonino De Marco in favore della chiesa suddetta;
 47. Supplica del preposto don Carmelo Arezzo nella causa contro il sac. Matteo Nifosì per fare sentire i testimoni indicati da quest'ultimo dinanzi il mastro notaro non sospetto che è stato nominato dal vescovo;
 48. Richiesta del sac. Matteo Nifosì nella causa contro il preposto don Carmelo Arezzo per raccogliere urgentemente le testimonianze dei soggetti indicati;
 49. Lettere monitoriali richieste dal rev. Abate don Giambattista Donzelli, quale cappellano della cappellania fondata dal fu Manfredi Cabibbo, per dimostrare che Giambattista Piccitto offrì per l'affitto delle terre della cappellania una salma in più rispetto al consueto canone in cambio della costruzione da parte del Donzelli di una cisterna nel predetto fondo;
 50. Procedimento della lite ereditaria tra il sac. don Mario Battaglia e Sebastiano Caggia marito di Filippa Battaglia per la consecuzione della quinta porzione ereditaria del fu Francesco Battaglia;
 51. Relazione dei mastri di maramma Paolo Guardiano, Guglielmo Spada, Agatino Bocchieri, Silvestro Di Natale, Giambattista Muccio su richiesta della rev. Madre abadessa del monastero di valverde sul pericolo di rovina che minaccia parte del dormitorio nuovo del convento "la quale più volte ave fatto moto" e che presenta preoccupanti fessurazioni, anche sul cantonale del campanile; giudicano i capo mastri sia necessario e urgente provvedere a mettere in sicurezza tale dormitorio installando quattro bastioni;
 52. Supplica di Giambattista Ruggieri che ha contratto sponsali per verba de futuro con Epifania Cabibbo che ancora non ha compiuto i dodici anni, ma dovendo lo sposo recarsi fuori città per alcuni interessi, chiede ottenersi la dispensa al riguardo;
 53. Procedimento civile tra Matteo Rosignuolo e il sac. don Felice Rimmaudo in ordine alla misura del canone dovuto sopra le terre piantate a vigna in c.da Rinazzi di strada;
 54. Supplica di Carmelo Cabibbo di Ragusa per poter essere esonerato dal pubblicare i bandi del matrimonio che deve contrarre in chiesa con Giuseppa Camerana di Chiaramonte, per essere scaduti quelli già fatti e sospesi per alcune differenze insorte con i parenti della sposa;
 55. Lettere per sciogliere il matrimonio tra Gaetano Molè di Ragusa e Giorgia Cannizzo;
 56. Richiesta del mastro notario del vicario foraneo per far giurare a Gaetano Molè, che si trova rifugiato nella chiesa di San Giovanni e che ha intenzione di fuggire via per molto tempo, la volontà di sciogliere il matrimonio con Giorgia Cannizzo, per liberare quest'ultima dalla promessa reciprocamente fatta;
 57. Lettere per sciogliere il matrimonio tra Gaetano Molè di Ragusa e Giorgia Cannizzo;
 58. Testimoni per dichiarare lo stato libero di Ignazio Occhipinti;
 59. Testimoni di libertà per il matrimonio di Silvia La Medica oriunda di Vizzini ma abitante a Ragusa con mastro Carmelo La Cognata di Vizzini;
 60. Testimoni di libertà per il matrimonio di Carmela Comitini di Ragusa figlia di mastro Paolo Comitini e Giovanna Floridia con don Pietro Carnazza di Giarratana di Antonino;

61. Testimoni di libertà per il matrimonio di don Pasquale Puglisi di Ragusa, vedovo di Vincenza Brancato, figlio del fu don Andrea e Teresa Burato con Giovanna Sciacca di Santa Croce;
62. Lettere per ricevere il giuramento di dissenso da parte del dr. Don Pietro Castello al matrimonio promesso con donna Ignazia Carioti di Modica che, avendo firmato soltanto i capitoli matrimoniali, non avendo mai conosciuto di presenza lo sposo, ha avuto adesso piena persuasione e conoscenza dello stesso e ha dichiarato di non volerlo sposare;
63. Testimoni di libertà per il matrimonio di Giuseppe Manusia di Biscari con Giuseppa Lissandrello di Ragusa ma abitante a Biscari;
64. Testimoni di libertà per il matrimonio di mastro Antonino Cupperi di Noto con Gaudenzia Peluso di Ragusa;
65. Requisiti per la dispensa del matrimonio che si deve contrarre tra Salvatore Fede e Giuseppa Leggio;
66. Idem;
67. Testimoni di libertà per il matrimonio di Concetta Ottaviano del fu Mario e Pasquanna Accetta di Ragusa, con don Michelangelo Garofalo di Modica;
68. Memoriale di Ignazia Bagliotta, oriunda di Comiso ma abitante a Ragusa, la quale contrasse diversi anni addietro promessa di matrimonio con Vincenzo Renda di Comiso; questi, in vista del matrimonio, partì alla volta di Siracusa per ottenere dalla Gran Corte Vescovile licenza per i bandi ma non è più tornato, essendo verosimilmente morto di fame nel corso del viaggio a causa della grandissima carestia che c'è stata in quegli anni;
69. Lettere per prestare il mutuo consenso in chiesa Concetta Ottaviano e Michelangelo Garofalo;
70. Lettere vescovili di dissoluzione della promessa di matrimonio tra Ignazia Bagliotta e Vincenzo Renda, del quale non si hanno più notizie da almeno tre anni;
71. Testimoni di libertà per il matrimonio di Antonina Borrrometi figlia di mastro Mario e Grandonia Cirillo di Ragusa, ma abitante in Vizzini, con Carmelo Jelo di Vizzini;
72. Testimoni di libertà per il matrimonio di don Giovanni Tedeschi di Ragusa, figlio di don Nicolò e d. Raimonda Mezzasalma, abitante in Comiso, con donna Stella Occhipinti oriunda di Biscari;
73. Lettere del vescovo per raccogliere i testimoni di libertà del matrimonio tra don Mario Cristaldi di Caltagirone con Angela Guarino figlia di mastro Romualdo Guarino di Niscemi;
74. Lettere per prestare il mutuo consenso Carmelo Lo Presti e Silvia La Medica di Vizzini;
75. Richiesta del preposto don Carmelo Arezzo al vicario foraneo affinché nella causa promossa nei suoi confronti dal sac. don Matteo Nifosì si nomini un altro mastro notario per essere il mastro notaro sac. Francesco Ferma, legato a doppio filo con i fratelli dell'esponente;
76. Lettere per prestare il mutuo consenso Assenzio Callemi di Ragusa, con Giuseppa Ferlito di Chiaramonte;
77. Testimoni di libertà per il matrimonio di Giorgio Guastella con Francesca Catalano di Comiso;
78. Lettere per fare le denunce del matrimonio tra Pietro La Terra oriundo di Ragusa ma abitante in Comiso con Nicolanna Pirrè;
79. Testimoni di libertà per il matrimonio di mastro Antonino Di Martino con Rosa Di Paola di Comiso;
80. Autorizzazione del vescovo per stipulare la minuta dell'atto di soggiogazione di onze 169 depositate presso l'Arca delle Tre chiavi, in favore del debitore abb. Dott. Don Giuseppe Maria Scrofani e donna Isabella Scrofani e Alagona di Modica;
81. Atto di vendita stipulato nel feudo Calamezzana, territorio di Ragusa, e precisamente nella torre del detto feudo, con cui il barone don Blandano Grimaldi e Arezzi vende al rev. Can. Don Giuseppe Sortino, che acquista quale nipote ed erede del fu sac. don Vincenzo Guastella, il diritto di censo enfiteutico di onze 2 dovute sopra la fiumara posta in c.da

- Borticcio seu Cupuni, confinante con terre del medesimo acquirente, terre della chiesa di Santa Maria delle Scale e con vallone chiamato di fontana grande, per il prezzo di onze 40;
82. Ragioni dello spett. don Giorgio Giampiccolo, molestato dal delegato della mensa vescovile per il pagamento di quanto dovuto nel legato del fu abb. Don Felice Giampiccolo, per dimostrare il difetto di competenza dello stesso per essere soggetto alla giustizia del Re;
 83. Ordine del vescovo per proseguire nell'azione promossa contro lo spett. don Giorgio Giampiccolo per recuperare i diritti della mensa vescovile;
 84. Testimoni di libertà per il matrimonio tra mastro Antonino Alecci di Ragusa e Carmela Meli di Comiso;
 85. Lettere vescovili per consentire il matrimonio in casa tra il dott. Don Pietro Castello e donna Anna Odierna;
 86. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giuseppe Licitra di Ragusa e Anna Maria Spinello di Ispica;
 87. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Antonino Catalano di Comiso e Agostina Guastella di Ragusa;
 88. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Franzo Campanella di Ragusa con Biagia Saddemi di Comiso;
 89. Testimoni di libertà per il matrimonio tra mastro Franco Floria di Ragusa con Maria Anna Xifo di Modica;
 90. Idem;
 91. Lettere di dissenso e scioglimento di promessa di matrimonio tra Francesco Cortisi e Pasquanna Cascone;
 92. Idem;
 93. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Matteo Vasile di Ragusa, accusato di omicidio, con Maria Sinopoli di Siracusa;
 94. Esecuzione su istanza dell'abadessa e del procuratore del monastero di San Benedetto di Ragusa, contro il preposto don Carmelo e padre Francesco Maria Arezzi, per onze 30 per censo cui sono obbligati gli eredi del fu dott. Don Giovanni Arezzo;
 95. Attestazione di notifica della decisione della causa tra il monastero di San Benedetto e il preposto don Carmelo e consorti Arezzo per il debito di onze 30 di censo;
 96. Termine per presentare ragioni e difese nella causa tra i suddetti;
 97. Citazione su istanza istanza dell'abadessa e del procuratore del monastero di San Benedetto di Ragusa, contro il preposto don Carmelo e padre Francesco Maria Arezzi;
 98. Richiesta del preposto don Carmelo Arezzo per la nomina di un perito che stimi la fiumara in c.da Propenso, che gli è stata espropriata su richiesta dell'abbadessa e del procuratore del monastero di San Benedetto, per esercitare così il diritto di ricompra;
 99. Nota di accolto su istanza dell'abbadessa del monastero di San Giuseppe per l'esproprio della fiumara in c.da Propenso da potere del preposto don Carmelo Arezzo;
 100. Deposito di onze 100 da parte del preposto don Carmelo Arezzo per il riscatto della fiumara;
 101. Decisione del vescovo di sequestrare il fitto della gabella della fiumara in c.da Molinelli che è stata acquisita dal monastero di San Benedetto da potere del preposto don Carmelo Arezzo;
 102. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Ambrogio Battaglia figlio del fu mastro Filippo, costituito dai suoi fratelli sac. don Giuseppe e mastro Alberto Battaglia e dallo zio mastro Pietro Bellio; esso è composto da un palazzo posto nel quartiere del Patro seu sopra il piano di Santa Maria delle Scale in sei stanze, confinanti con case del sac. Salvatore Cilia, nonché altri quattro corpi di case con astraco, e un orto alberato di fichi di india, confinante con case di mastro Pietro Bellio; nonché è composto da una vigna in tenere di Vittoria donata da quest'ultimo;

103. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Innocenzio Zago da parte di suo padre Paolo il quale dona quegli stessi beni che nel 1761 furono donati a suo figlio sac. Giuseppe Zago, ormai passato a miglior vita;
104. Citazione ad istanza di Maria Battaglia contro il sac. don Raimondo Battaglia debitore di onze 80;
105. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Giuseppe Criscione da parte di suo padre Giambattista Criscione del fu Biagio il quale gli dona una fiumara posta in c.da Ciaramiti, con terre seccagne, casa, mandra, bonaca, estesa tumoli 4, alberi, confinante con terre del bar. Don Mario Giampiccolo, con terre del SS Sacramento sotto nome "delle aste" dentro la chiesa di San Giovanni, e feudo chiamato del Monte; detta fiumara pervenne al donante dalla divisione compiuta con i suoi fratelli, figli del fu Biagio Criscione, di valore onze 260;
106. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Carmelo Occhipinti da parte dell'arc. Don Gaetano Di Stefano il quale dona un censo bollare di onze 12 dovuto annualmente da don Gaetano Xifo di Scicli;
107. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Bartolomeo Bella da parte di suo fratello sac. don Giambattista Bella, il quale dona una vigna di dodici migliaia di viti in c.da Almadare tenere di Rosolini, con palmento e case, di valore onze 289;
108. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Gaetano Francalanza da parte di suo padre don Arcangelo Francalanza, composta da una tenuta di terre con giardino, sott'acqua, con case, mandre e gebbia, in più corpi, posta in c.da Burticcio confinante con terre del marchese Sant'Elia, con terre del sac. don Giambattista Francalanza, estesa per le terre seccagne salme quattro, per le terre sott'acqua mondelli tre onze 22, il giardino sott'acqua mondelli tre onze 26, due case onze trenta, trenta alberi di mandorle venti di fichi due di olive due azzaroli e quattro noci, quattrocento albanì tra neri e bianchi onze in tutto 58;
109. Quindena per la fideiussione prestata a favore del sac. Vincenzo Nifosì;
110. Sequestro ad istanza di Angelo Guastella contro il procuratore del legato del fu Vincenzo La Restia;
111. Notifica del decreto del vescovo ai sacc. Croce Schembari, Ignazio Garofalo e Giovanni Paternò quali procuratori del legato di maritaggio del fu Vincenzo La Restia;
112. Sequestro ad istanza di Lorenzo Caggia su Comiso;
113. Sequestro ad istanza dello spett. Pietro Cartia contro mastro Saverio Licitra Picuni;
114. Risposta del dott. Can. Matteo Nifosì al preposto Carmelo Arezzo;
115. Citazione del vicario al sac. Mario Battaglia ad assistere alla lettura della sentenza data nella causa contro donna Maria Nicita e consorti;
116. Ingiunzione ad istanza del sac. don Lorenzo Pennavaria al molinaio Santo Puglisi Mataracco a stipulare atto recognitorio con cui riconosce il Pennavaria per padrone e signore del mulino in c.da Cava concessogli in enfiteusi dalla fu donna Giovanna e consorti Bellio Cabrera;
117. Notifica a donna Carmela Rizzone Giampiccolo della sentenza nella causa della cappellania del fu don Antonino Giampiccolo;
118. Notifica ai procuratori del legato del fu Antonino Occhipinti Lo Do della sentenza che ammette alla consecuzione del legato mastro Mario Melilli;
119. Notifica ad istanza dei fratelli don Antonino e don Vincenzo Arezzi al preposto Carmelo Arezzo per dichiarare di qual foro egli intenda avvalersi;
120. Notifica ad istanza del preposto Carmelo Arezzo al sac. don Matteo Nifosì per dichiarare di qual foro egli intenda avvalersi;
121. Notifica su istanza di Pietro Bracchitta aggiudicatario del fitto delle terre in c.da Paolina Vecchia di proprietà della cappellania delle furono donna Giovanna e donna

- Geltruda Bellio Cabrera per eleggere il cappellano un suo arbitro e stimare in tal modo i maggesi;
122. Citazione a Pietro Bracchitta affittuario della cappellania delle furono Bellio Caprera, quale persona sommessa e garzone del sac. Lorenzo Pennavaria intruso cappellano, da parte del sac. Natalizio Spadola cappellano per comparire in Corte vicariale;
 123. Ordine del vicario al sac. Mauro Di Martino per dichiarare tutte le cappellanie dal medesimo celebrate dentro la chiesa di San Pietro;
 124. Citazione a Matteo Rosignuolo su istanza del sac. Felice Rimmaudo;
 125. Citazione a sac. Felice Rimmaudo su istanza di Matteo Rosignuolo;
 126. Ordine del vicario nella causa tra il sac. Matteo Nifosì e il preposto Carmelo Arezzo per individuare un promastro notario che non sia sospetto alle parti;
 127. Ordine del vicario al sac. Raimondo Battaglia, detentore dei libri dell'Opera delle Cento Messe dentro San Giovanni, a recare tutti i libri di introito ed esito e nomina di ufficiali di detta opera in corte vicariale per farne una giuliana ed evitare i disordini che ripetutamente accadono in detta opera, con risposta dello stesso;
 128. Ricevuta del causidico don Giuseppe Castilletti delle scritture della causa vertente tra il sac. Mario Battaglia e donna Maria Nicita;
 129. Dissoluzione della promessa di matrimonio tra donna Ignazia Carioti di Scicli e il dr. Don Pietro Castello di Ragusa;
 130. Supplica del sac. Mario Battaglia nella causa contro donna Maria e consorti Nicita;
 131. Lettere per il matrimonio tra Filippa Sutura, oriunda di Licata, abitatrice di Mazzarino e ritornata a Ragusa con mastro Vincenzo Pardo di Mazzarino;
 132. Lettere per raccogliere il dissenso al matrimonio tra Carmelo Imposa e Antonina Zammuni;
 133. Idem;
 134. Lettere per il matrimonio tra Giovanna Battaglia di Ragusa e Stefano Di Paola di Comiso;
 135. Bandi per la vendita di otto tronchi di frassino di proprietà della messa dell'alba in c.da Sant'Antonio, venduti a tari 18;
 136. Bandi per la vendita di sette piedi di durbo e sette piedi di albanì di frassino di proprietà della messa dell'alba in c.da Sant'Antonio, venduti ad onze 2 e tari 12; Ordine del vescovo ai sacc. Don Teodoro e don Dionisio Bocchieri a dimostrare in corte le ragioni e l'utilità della permuta di terre delle cappellania da loro fatta con don Ignazio Cosentini;
 137. Ordine dell'ill. e rev. Can. Don Francesco Grimaldi, sovrintendente degli eremiti, all'eremita fra Giuseppe Falcone a recarsi entro otto giorni a Noto dal sac Corrado Gaita;
 138. Ingiunzione su istanza di Anna Maria Calvino;
 139. Ingiunzione di donna Gaetana Floridia;
 140. Ordine del vescovo ai procuratori della confraternita della disciplina a non effettuare il pagamento di alcun legato;
 141. Lettere per l'impedimento di consanguineità al matrimonio tra donna Giovanna Maria Spadola e don Gaetano Lucchese di Vittoria figlio del fu sac. Francesco Lucchese;
 142. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Pasquale Castro da parte di suo padre don Ignazio Castro e da sua madre donna Agata Sessa, composta da una possessione di terre in più corpi posta c.da Carcallè, con fiumara sott'acqua, case, cisterne e alberi, confinante con terre del Monte di Pietà, con feudo chiamato della Rabbuina, e terre chiamate della scorsonara, estesa salme quarantadue, con una vignazza estesa salme tre, la fiumara estesa tumoli 12, sei corpi di case terrane con baglio, cisterna e porticato, di valore complessivo onze 1613, soggetta al censo enfiteutico di onze 34 annuali dovuto al bar. Blandano Grimaldi di Modica;
 143. Lettere per la conferma della cappellania fondata dal fu abb. Don Antonino Giampiccolo in favore del sac. don Vincenzo Antonio La Rocca;

144. Effetto su istanza del procuratore di Filippa Battaglia Caggia di Comiso contro il sac. don Mario Battaglia per essere immessa nel possesso della quinta parte dell'eredità lasciata dal fu Francesco Battaglia suo nonno;
145. Lettere per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Vincenzo Zago da parte di suo padre mastro Mario Zago, composta da due vigne di migliaia otto in c.da Rinazzi di Strada nonché una casa chiamata la dispensa, fabbricata dalle fondamenta circa tre anni prima, nel quartiere del padro, confinate con altre case del donante, casa di Carmelo Dierna e via pubblica;
146. Supplica di donna Gaetana Floridia gabbata dal sac. Carmelo Occhipinti che, dopo aver ricevuto la somma di onze 27 per liberare certo suo terreno dal censo gravante a favore di quest'ultimo, ha rifiutato di sgravarlo;
147. Lettere per il matrimonio di Giovanni Rizza di Modica con Gaetana Rosignuolo di Ragusa;
148. Lettere per il matrimonio di Vincenzo Vernuccio di Modica con Nicolanna Accetta di Ragusa;
149. Supplica del sac. Basilio Battaglia ingiunto da Anna Maria Calvino di Vittoria a fare l'elenco di tutti i beni che furono lasciati dal fu Francesco Battaglia suo nonno;
150. Ingiunzione su istanza del can. Luca Giangreco contro il sac. Vincenzo Nifosì per il mutuo concesso nel 1753;
151. Incartamento per l'annullamento della permuta di censo fatta tra don Ignazio Cosentini con il sac. don Dionisio Bocchieri, cappellano, richiesta da suo nipote sac. don Teodoro Bocchieri;
152. Lettere per la conferma della cappellania fondata dal fu abb. Don Antonino Giampiccolo in favore del sac. don Vincenzo Antonio La Rocca;
153. Conti di legato di maritaggio;
154. Testimoni raccolti su richiesta del procuratore del fisco della corte vicariale di Ragusa sulla circostanza che tutti gli ecclesiastici "forati" quali quelli della Commenda, della Crociata, del SS Ufficio e della Monarchia pagano tutti i diritti al pari degli altri ecclesiastici non forati;
155. Relazione su richiesta di don Ciro Romeo sui ben fatti e migliorie apportate al tenimento di case posto nel quartiere di San Michele Arcangelo, confinante con case di don Rosario Criscione e strade pubbliche, che appartiene alla cappellania del fu sac. Palmacio Farisio;
156. Relazione delle due chiuse chiamate di Candelaro di proprietà della messa dell'alba in San Giovanni;
157. Lettere citatoriali ad istanza dell'abadessa del monastero di San Giuseppe contro il preposto Carmelo Arezzo per il debito di onze 80 a titolo di censo enfiteutico dovuto sopra la fiumara in c.da Molinelli, distratta dal convento;
158. Bandi per l'affitto della fiumara posta in c.da Fiumara Grande di proprietà della cappellania del fu Simone Di Stefano fondata in san Giovanni;
159. Lettera del vescovo per accertare la volontà del defunto sac. Mario Battaglia, che per testamento ha lasciato eredi liberi senza oneri i sigg.ri donna Battistina e don Giambattista Paternò Castello, in realtà ha disposto di creare opere pie fra cui il legato di onze 80 per fare una carta gloria di argento da lasciare alla chiesa di san Giovanni; viene altresì chiesto di accertare tramite l'orafo don Giuseppe Rollo se la collana d'oro fatta negli scorsi mesi fu fatta con il denaro di don Carmelo Garofalo;
160. Relazione di mastro Cosma Nicastro sui lavori stabiliti congiuntamente all'arch. Francesco Battaglia di Catania per il restauro del campanile della chiesa di San Giovanni;
161. Memoriale del sac. don Bonaventura Criscione sul diritto di patronato esercitato nella chiesa di San Michele Arcangelo, eretta da suo padre Biagio che vi erogò oltre 200 onze, molestato dal parroco di San Giovanni che ha inibito la celebrazione di messe;

162. Dichiarazione di Giuseppe Terranova castellano di Ragusa che in occasione delle carcerazioni del vicario nelle carceri dell'ospedale di San Giuliano non ha percepito mai diritti;
163. Capitolo di prova ad istanza dell'arch. Don Natale Bonaiuto di Siracusa, quale aggiudicatario dei lavori di costruzione della fabbrica del monastero di Santa Caterina, sulla circostanza che i lavori di costruzione suddetti furono sospesi per mancanza di materiale e per essere le fabbriche fresche in quanto costruite tutte in una volta a dicembre;
164. Dichiarazione di Giorgio Leggio sull'affitto delle terre in c.da Pendente concesse in gabella dal sac. don Giovanni Sbezzi come nipote del fu sac. Nunzio Di Marco;
165. Scambio di corrispondenza tra don Giorgio Di Marco segreto e il delegato della mensa vescovile sull'ingiunzione da questi rilasciata a don Giorgio Giampiccolo per il pagamento della tassa spettante sul legato del fu abb. Don Felice Giampiccolo;
166. Supplica del delegato della mensa vescovile per avere dal vescovo ingiunzione di pagamento di onze 25 quale diritto di quarta sul legato lasciato dal fu abb. Don Felice Giampiccolo;
167. Idem;
168. Dichiarazione di mastro Giacomo Zimmuni castellano di Ragusa che in occasione delle carcerazioni del vicario nelle carceri dell'ospedale di San Giuliano non ha percepito mai diritti di porta per i carcerati;
169. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Pasquanna Accetta di Ragusa, vedova del fu Mario Ottaviano, e Giovanni Rizza di Modica;
170. Procedimento promosso dai procuratori della chiesa dello Spirito Santo per concedere in enfiteusi perpetua una casa con orticello, contigui alla detta chiesa, con due altre case terranee che costituiscono la dotazione della cappellania fondata dal fu sac. don Giuseppe Odierna e che da diverso tempo sono disabitate e ridotta a vestigia; la casa con orticello seccagno, pozzicello, è posta dietro la chiesa dello spirito santo, confina con detta chiesa, con via pubblica dalla parte di sopra, e vallone da sotto, esteso coppì due e garozzo uno, nonché le due case terrene, allo stato rimaste al suolo, confinano con detto orto e con dispensa dello spett. don Saverio Castilletti, di valore complessivamente onze 4 e tarì 18;
171. Bandi per la vendita di un albero di noce di proprietà della cappellania di Simone Di Stefano in c.da fontana grande, venduto al not. Bartolomeo Dierna ad onze 4 e tarì 18;
172. Lettere citatoriali ad istanza del parroco don Valentino Cabibbo contro il sac. Bonaventura Criscione per l'esercizio delle funzioni dentro la chiesa di San Michele Arcangelo;
173. Lettere citatoriali ad istanza della abadessa del Monastero di San Giuseppe contro il preposto don Carmelo Arezzo;
174. Richiesta del preposto don Carmelo Arezzo di riscatto della fiumara chiamata il fondo del Celso, in c.da Molinelli, acquisita dal monastero di San Giuseppe;
175. Lettere di gravame al tribunale della Regia Monarchia ad istanza di don Giovanni Teresio Ventura e di donna Carmela Salonia nella causa contro il sac. don Raimondo Leggio;
176. Relazione della fiumara in c.da Molinelli ossia Sant'Antonio, chiamata Fondo del Celso, riacquistata dal preposto don Carmelo Arezzo, composta da tre corpi con casa, confinante con fiumara del bar. Arezzo, con fiumara della chiesa di San Giorgio, con vallone chiamato di Sant'Antonio, con vanella che va al mulino, di valore onze 296;
177. Gravame promosso dai procuratori e dal clero della chiesa di San Giovanni Battista contro gli ordini emessi dal vicario del vescovo su istanza del parroco della suddetta chiesa che con mala fede ha taciuto delle preminenze e diritti goduti dai primi;
178. Dichiarazione a firma di alcuni sacerdoti anziani e procuratori della chiesa di San Giovanni Battista sulla circostanza che la licenza per costruire fossi e sepolture all'interno

- della chiesa è sempre stata chiesta e rilasciata dai procuratori della medesima e giammai dal parroco;
179. Supplica di Teresio Salonia per costringere il sac. Luciano Novello, zio della moglie Lucia Novello, a pagare la restante somma che fu promessa in dote;
 180. Relazione dei mastri di maramma e dei mastri pirriatori sui gravi pericoli che incombono per la stabilità della chiesa di San Giovanni dai continui martellamenti che occorre fare per costruire e scavare al suo interno delle sepolture, come è avvenuto allorquando cadde la volta di gesso della chiesa;
 181. Rivelò dei sacerdoti che posseggono bestiame bovino;
 182. Proposta di accordo per comporre la lite tra i cappellani della cappellania fondata dal fu sac. Dionisio Bocchieri da una parte e don Ignazio Cosentini dall'altra parte sulla permuta dei censi che era stata impugnata dai primi;
 183. Dichiarazione del cappellano di coro della chiesa di Santa Maria della Scala sul fatto che in detta chiesa esiste un solo altare privilegiato, che fu concesso dalla Santa Sede;
 184. Esposto dei procuratori del capitolo della chiesa cattedrale di Siracusa contro il vicario di Ragusa che del tutto arbitrariamente ha bandizzato in città la concessione in enfiteusi di un mulino di proprietà del suddetto capitolo, posto in c.da della Fossa, con suo palazzo, confinante con vallone di San Leonardo e con via pubblica, con il peso di dare l'acqua alla fiumara chiamata delli Scapuccini Vecchi oggi di proprietà del Duca di Carcaci di Catania;
 185. Sequestro del frumento che si deve ogni anno al sac. dott. Giuseppe Dierna quale cappellano delle tre cappellanie fondate dai defunti Martino, Giacomo e Vincenzo Peluso Leggio;
 186. Lettere monitoriali ad istanza di don Pietro Cartia per dimostrare, prima di procedere alla divisione dei beni, che i fratelli don Giovanni, don Ignazio, donna Angela e donna Carmela Cartia hanno sottratto ingente quantità di roba dall'asse ereditario e che il tenimento di case acquistato dal defunto don Francesco Donzella un tempo suo cognato, in realtà venne comprato con denaro di questi ultimi;
 187. Memoriale dei procuratori della chiesa di San Giovanni contro il parroco don Valentino Cabibbo in ordine alle usurpazioni poste in essere dei diritti e privilegi del clero, specie per l'esenzione dei diritti di funerale dei familiari;
 188. Ordine del vescovo ai procuratori di chiese e opere pie di Ragusa a vendere il frumento che costituisce l'introito delle terre affittate al prezzo di meta stabilito dai giurati;
 189. Rivelò dei frumenti degli ecclesiastici dell'anno 1767;
 190. Protesta del sac. Raimondo Leggio come cappellano della cappellania fondata dal fu Giovanni Ferro molestato da mastro Settimo Cascone;
 191. Lettere di gravame e appello promosso dal chierico don Andrea Di Stefano nella causa contro Francesca Catalano;
 192. Ordine del vescovo di Siracusa ai sacerdoti e chierici assegnati alla chiesa di San Giovanni, che sotto pretesto di servire la chiesa di Santa Maria delle Scale tentano di esimersi dal dover assistere alla chiesa suddetta cui sono assegnati, affinché facciano fare ai procuratori di Santa Maria l'elenco degli ecclesiastici che effettivamente e realmente vi sono assegnati;
 193. Autorizzazione del vescovo di Siracusa a consentire la celebrazione della festa di San Giorgio il 30 agosto 1767 soltanto per quest'anno in quanto in concomitanza con la apertura della chiesa "in circostanza di doversi aprire il magnifico tempio di San Giorgio;
 194. Bandi per la costruzione di un cammarone e di un dammuso sottostante all'interno del convento di San Giuseppe di Comiso secondo la relazione ed il disegno redatto dall'architetto don Natale Bonaiuto;
 195. Capitoli probatori ad istanza del sac. don Bonaventura Criscione contro il parroco Valentino Cabibbo per le preminenze e funzioni di diritto patronato esercitati dal primo a

- partire dall'anno 1763 dentro la chiesa di San Michele e per dimostrare che da ultimo, in occasione della visita del vescovo a Ragusa, fu offerta l'acqua benedetta al prelado dal parroco Cabibbo soltanto perché il Criscione volle evitare lo scandalo;
196. Supplica del sac. can. Don Giuseppe Sortino nella causa intentata da Rosa Manticello per il riscatto di un vignale che il primo comprò del fu sac. don Nunzio Di Marco, zio di questa, per ricostruire il fascicolo della lite che si smarrì;
197. Relazione di mastro Saverio Licitra console dei pirriatori del contado di Modica su richiesta del parroco don Valentino Cabibbo per dimostrare che le fondamenta della chiesa di San Giovanni sono costituite in massima parte da terra ferma ed altra parte di timpa e che per tali motivi non deriva alcun pericolo o scossa alla fabbrica della chiesa dal costruire e scavare nuovi fossi;
198. Lettere del vescovo per eseguire la volontà del defunto sac. Simone Migliorisi e vendere la di lui casa per la celebrazione di messe;
199. Esposto dei canonici della chiesa di San Giorgio contro il preposto don Carmelo Arezzo il quale, in occasione dell'apertura del tempio di San Giorgio programmato per il 30 agosto, ha fatto installare uno scranno più eminente di tutte le altre sedie "di casa" che tutti gli altri canonici hanno portato con se per assistere alla messa e che pretende di sedere avanti tutto il capitolo e i giurati, nonostante la bolla dell'erezione della collegiata non gli dia alcun di questi diritti;
200. Idem;
201. Lettera del vicario generale per tutelare il diritto del preposto Carmelo Arezzi a mantenere la sedia consueta in occasione della festa di San Giorgio;
202. Fideiussioni rilasciate a favore dei mastri ragusani che si sono obbligati alla costruzione del cammarone e dammusi del convento di San Giuseppe di Comiso secondo il progetto di don Natale Bonaiuto;
203. Lettere per i creditori dell'eredità del fu sac. don Giuseppe Cappello;
204. Lettera del vicerè marchese Fogliani al vescovo di Siracusa con cui si scusa per l'ingerenza usata nel chiedere il conto dell'amministrazione del Monte di Pietà avendo infine appreso che trattasi di opera ecclesiastica da sempre soggetta al controllo dell'autorità ecclesiastica vescovile;
205. Lettere per il patrimonio clericale del chierico don Rosario Xandrello del fu Santoro Xandrello e Ignazia Ferma costituito da una casa in quattro corpi posta nel quartiere di San Tommaso seu dell'affacciata seu del Fullone, donata da suo zio sac. Francesco Ferma;
206. Atto del 3 ottobre 1767 di donazione per la costituzione del patrimonio clericale del chierico don Domenico Criscione da parte di suo padre Giuseppe e dei suoi zii Filippo e Giambattista Criscione, tutti e tre figli del fu Biagio Criscione, con cui questi donano una loro tenuta di terre estesa salme 17 e tumoli sei con fiumare sott'acqua, case, ovili e altre comodità posta in c.da Santa Rosalia, confinante con terre del feudo di San Filippo, con terre del duca di Carcaci, con terre del monastero di San Benedetto, con fiume di Santa Rosalia; i donanti specificano che tale tenuta fa parte di quelle terre che il fu Biagio Criscione ottenne in concessione enfiteutica dall'ill. duca di Cesarò per atto in notaio Veninata del 15.04.1741;
207. Lettere per il patrimonio clericale del chierico Palmacio Occhipinti costituito da cinque case terrene poste nel quartiere del Patro, cioè due magazzini, una dispensa e due botteghe donate dall'ill. don Emanuele Paternò Castello, confinanti con orto del suddetto donante e con vie pubbliche;
208. Lettere per il patrimonio clericale del chierico Felice Cabibbo costituito da suo zio sac. Bonaventura Cabibbo con un magazzino ed orto posti nel quartiere del Patro, confinanti con case degli eredi del fu Giuseppe Cabibbo, con casa di Filippo Neri Criscione e con via pubblica, nonché due vigne in c.da Monacazza, nonché la porzione del tenimento di case in

- comune con suo fratello Giuseppe Cabibbo, confinante con case del fu Biagio Criscione, composto da otto corpi di case di sopra ed otto corpi di case di sotto, con astraco scoperto;
209. Offerta di riduzione del prezzo da parte di mastro Domenico Viola di Catania per la costruzione della custodia con l'altare del divinissimo Sacramento e dell'altare dell'Angelo Custode dentro la chiesa di San Giorgio rispetto all'offerta aggiudicata a mastro Tommaso Privitera, ma alle stesse condizioni e patti stabiliti nell'appalto stipulato agli atti del notaio Gaetano Mazza e secondo il disegno dell'arch. Bonaiuto;
210. Esposto del sac. don Lorenzo Marangio accusato ingiustamente dai procuratori del monastero di Valverde di aver devastato una "bonaca" all'interno delle sue terre in c.da Canicapolare inibendo al convento suddetto di utilizzare l'acqua sotto scusa di essere nociva quando in realtà ciò è dovuto alla semina della canapa;
211. Lettere per il matrimonio tra Giuseppe Belliono di Siracusa e Carmela Ferrera di Ragusa;
212. Idem;
213. Lettere per il matrimonio tra Martino Campo di Ragusa ma abitante a Vittoria e Gaetana vedova del fu Giuseppe Cutrona di Vittoria;
214. Bandi per l'affitto della possessione in c.da Ficazza di proprietà del convento di Santa Teresa di Modica;
215. Fideiussione per il sortinio o legato di maritaggio della chiesa di Santa Veneranda retta dal notaio Filippo Neri Veninata;
216. Fascicolo della causa tra i procuratori dell'opera delle cento messe dentro la chiesa di San Giovanni e don Francesco Occhipinti, del fu dott. Don Vincenzo, di Comiso proprietario della tenuta di terre in c.da Cipponara che costituisce bene oggetto di fedecommissio fondato dal fu don Vincenzo Occhipinti col suo testamento del 1603; contiene fede del parroco di Comiso sul fatto che don Francesco Occhipinti è persona povera "sebene di famiglia raguardevole cionostante appena possiede quanto può mantenersi col necessario"; contiene i capitoli del matrimonio tra il dr. Don Francesco Occhipinti, vedovo della fu Antonia Mezzasalma, figlio del fu notaio Giangiacomo Occhipinti (figlio del notaio Giacomo fu detto don Vincenzo) e della fu Andreana Sieri con Mariana Cassiba di don Carlo di Comiso del 1685); nonché i capitoli del matrimonio tra il dr. Don Vincenzo Occhipinti di Comiso figlio del detto dr. Don Francesco Occhipinti e della fu Antonia Cartia con donna Isabella Rosso e Cortese del fu don Giacomo Rosso di Comiso del 1688; testamento del dr. Don Vincenzo Occhipinti di Comiso del 21 aprile 1719 con cui lasciò eredi chierico don Silvestro, suddiacono don Giacomo, don Michele, don Francesco e donna Eugenia suoi figli nati da donna Isabella Russo sua moglie;
217. Bandi per l'affitto della fiumara chiamata fondo del Ceuso posta in c.da Stretto d'Azzaro, confinante con mulino del fu can. Francesco Accetta, con fiumara di don Bernardo Arezzo, con fiumara di San Giorgio e vallone di Sant'Antonio;
218. Lettere per il matrimonio tra Domenico Sgarlata di Ragusa ma abitante a Niscemi con Margherita Frazzatto oriunda di Licodia e abitatrice di Niscemi;
219. Lettere per il matrimonio tra don Nicola Ruiz di Palazzolo e donna Agata Tantillo di Ragusa;
220. Lettere per il matrimonio tra Assenzio Cappuzzello di Ragusa e Francesca Castilletti di Comiso;
221. Rivelò del mosto delle persone ecclesiastiche dell'anno 1767;
222. Lettere per il matrimonio tra Mattia Baglieri di Ragusa con Maria Genuisi di Rosolini;
223. Lettere per il matrimonio tra Antonino Loreface di Modica e Lucia Barbara di Ragusa;
224. Lettere per il matrimonio tra Martino Campo di Ragusa ma abitante a Vittoria e Gaetana vedova del fu Giuseppe Cutrona di Vittoria;

225. Lettere per il matrimonio tra il barone don Giuseppe La Rocca di Ragusa, vedovo di donna Concetta Monelli dal 1757, dal 1760 trasferitosi a Comiso, e donna Teresa Guastella di Comiso;
226. Lettere per il matrimonio tra Concetta Bombaci di Ragusa e Salvatore Obbito di Vittoria;
227. Lettere per la dispensa di consanguineità tra don Pietro Zisa di Scicli e donna Giovanna Castilletti figlia di don Silvio di Ragusa;
228. Lettere per il matrimonio tra Concetta La Perna di Ragusa e Giuseppe Vernuccio di Modica;
229. Lettere per il matrimonio tra Giuseppe Puglisi del fu Michele e Francesca Floria, oriundo di Ragusa ma abitante in Augusta con Sebastiana Corallo di Augusta;
230. Lettere per il matrimonio tra Gaetano Mole' di Ragusa e Mattia Zago di Comiso;
231. Elenco delle retrovendite di alcune chiese e cappellanie;